

# Prima domenica d'AVVENTO 2014

[Immagini e pensieri di dGiovanni Mazzillo. 30/11/2014: [www.puntopace.it](http://www.puntopace.it) – FaceBook <https://www.facebook.com/dgiovanni.mazzillo> ]

**Dal libro del profeta Isaia (Is 63,16-17.19; 64,2-7)**

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, **ci lasci vagare lontano** dalle tue vie e lasci **indurire il nostro cuore**, così che non ti tema? **Ritorna per amore** dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, **occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui.** **Tu vai incontro** a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, **tu sei nostro padre; noi siamo argilla** e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

**Ritorna per amore**

Talvolta si parte per amore, altre volte per pura ribellione o solo per sentirsi senza legami, né vincoli (che grande illusione!) ma in ogni caso per amore sempre si ritorna.

**Occhio non ha visto**

Perché pur sempre d'amore abbiamo noi bisogno, bisogno di sapere che qualcuno continua a pensarci nonostante le nostre amnesie, e, cosa ancora più importante, e che è già in cammino verso di noi, "come gazzella che fugge sui monti",

**Tu vai incontro**

come nostalgia che mai estingue il pensiero dell'amato... Sì, Tu Dio, Amore d'ogni amore, ci vieni sempre incontro perché è proprio dell'amore cercare e non fermarsi mai. Sì, Tu sei il mio mare che non si placa nemmeno nei miei sogni e che trapunta di stelle, pur piccole e lontane, le cose d'ogni giorno. Tu sei l'Amore che sempre mi cerca e che anch'io vado da sempre cercando.

**Dal Vangelo di Marco (1Mc 13,33-37)** In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché **non sapete quando è il momento.** È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. **Vegliate dunque:** voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se **alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino;** fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

**Non sapete**

No di certo, Tu Gesù non vuoi spaventarmi, non so l'ora in cui arrivi, perché tu vieni ad ogni ora del giorno e quando più pungente si fa la voglia di vederti allora più intensa e più vera è la Tua presenza (ah, vorrei solo vederla qualche volta!)

**quando è il momento**

**Vegliate dunque**

Sì, lo sai, anche il cuore si stanca talvolta d'aspettare ed è soprattutto allora che ti prego di arrivare:

**alla sera**

con l'onda del mare e con la brezza del vento,

**o a mezzanotte**

con lo squillo lieve di whatsapp, improvviso e rapido sospiro, ma è quello che attendevo, e che sembra parlarmi di te.

**o al canto del gallo**

**o al mattino**

Vieni almeno così, amico tanto atteso, così potremo parlarci ad ogni ora del giorno e della notte.

## Ma il Messia che aspettiamo verrà davvero o dovremo sempre continuare ad aspettarlo ?...

La risposta di Wiesel,  
è una soluzione in tempo di tragedia e di apparente assenza di ogni venuta del Messia,  
ma è da pensare come soluzione che recupera la presenza di Dio nel credere fermamente  
anche contro ogni speranza (cf. *Servizio della Parola* 463, Dic. 2014, pag. 69)

Ritornano alla memoria del cuore le parole scritte da Elie Wiesel, scrittore ebreo sopravvissuto all'olocausto: «La lotta per sopravvivere comincerà proprio qui, in questa stanza, nel punto in cui siamo seduti. Poco importa che il Messia venga o no. Faremo senza di lui. È troppo tardi: per questo ci è ordinato di sperare. Saremo sinceri, umili e forti, e allora egli verrà, tornerà tutti i giorni, mille volte al giorno. Non avrà volto: avrà mille volti. Il Messia non è un solo uomo, ma tutti gli uomini. E finché ci saranno uomini, ci sarà un Messia. Un giorno ti metterai a cantare, e sarà lui che canterà in te». Nell'attesa del ritorno del Signore, è chiesto dunque a noi suoi discepoli di fare nostro lo sguardo, la mentalità, i sentimenti del Figlio, *per lasciarlo cantare in noi, per trasformare con Lui la nostra realtà nel suo Regno.*

Per me l'attesa è simile a quella di qualche sera di autunno inoltrato.



"Quando l'ultimo semaforo  
mi avrà dato il via  
la notte mi sarà finalmente amica  
volerò più libero del vento  
e vi ritroverò tutti ad uno ad uno.  
Ci guarderemo sorpresi  
sorridente  
per non lasciarci mai più,  
in quella breccia di luce  
dove l'Eterno brilla e là ci attira  
senza più partenze né ritorni".

(GM/23/11/14)